

600 champions contro la crisi

Valgono il 2% del Pil. Sono medi o piccoli, a volte piccolissimi: tra chi (tanti) supera appena i 20 milioni di giro d'affari e chi (pochi) sfiora il mezzo miliardo, la media-ricavi è di 72,8 milioni. Eppure questi 600 imprenditori presi tutti insieme sarebbero il maggior gruppo manifatturiero italiano. Sono solo alcuni flash presi dal secondo viaggio-analisi de «L'Economia» e di ItalyPost nell'universo delle Pmi italiane. Quest'anno abbiamo allargato il perimetro: l'esame degli ultimi sei bilanci di tutte le nostre Pmi è servito ad aggiornare la Top 500 (fatturato 20-120 milioni, le new entry sono 168), e ad ampliare la ricerca con la nuova Top 100 (i migliori tra i gruppi con ricavi 120- 500 milioni).



Valgono il 2% del Pil. Sono medi o piccoli, a volte piccolissimi: tra chi (tanti) supera appena i 20 milioni di giro d'affari e chi (pochi) sfiora il mezzo miliardo, la media-ricavi è di 72,8 milioni. Eppure questi 600 imprenditori — i 500 «piccoli» Champions, i 100 «super» che il primo grande salto dimensionale l'hanno già fatto — presi tutti insieme sarebbero il maggior gruppo manifatturiero italiano. ~~Sfiorano i 44 miliardi di fatturato. Soprattutto, crescono a doppia cifra, guadagnano e reinvestono, hanno~~ Questo sito utilizza cookie per migliorare la tua esperienza e i nostri servizi. Continuando a navigare accetti il loro ~~utilizzo.~~ **Ok** **Maggiori informazioni** ~~livelli di occupazione, se non con l'indotto. In un Paese in cui il primo datore di lavoro sono ancora le~~

Poste (138 mila dipendenti), è vero che subito dopo viene Luxottica (85 mila), ma la nostra pattuglia di campioni lascerebbe indietro le une e l'altra: nelle loro fabbriche, laboratori, uffici sparsi per l'Italia entrano ogni giorno quasi 160 mila persone.

Sono solo alcuni flash. Pochi scatti iniziali presi dal secondo viaggio-analisi de «L'Economia» e di ItalyPost nell'universo delle piccole e medie imprese italiane. Quest'anno abbiamo allargato il perimetro: l'esame degli ultimi sei bilanci di tutte le nostre Pmi è servito ad aggiornare la Top 500 (fatturato 20-120 milioni, le new entry sono 168), e ad ampliare la ricerca con la nuova Top 100 (i migliori tra i gruppi con ricavi 120- 500 milioni, otto arrivano dalla Top 500 del 2018). Quei pochi scatti iniziali nascono dunque da una base ampia a sufficienza da consentire alcune osservazioni. Possiamo anche, per esempio, continuare a snobbare queste imprese con la tesi secondo la quale «bonsai» è bello se parliamo di botanica, ma nell'industria è indice di fragilità ed è il limite storico del capitalismo nazionale. Oppure — versante opposto della stessa distratta attenzione — possiamo fare ciò che è tornata a fare la politica di governo: toglierle dai radar, non dedicare loro più di qualche bella parola, usarle per dire che «i fondamentali della nostra economia sono solidi» e il problema sono le guerre commerciali, non certo la forza del nostro tessuto manifatturiero.

E siamo al punto. Ne parliamo, di manifattura, eccellenze, multinazionali tascabili capaci di bilanciare ampiamente l'handicap delle dimensioni con superspecializzazioni che puntano alle nicchie, in qualunque settore, e in quelle si rivelano poi leader globali e assoluti. Le citiamo (in blocco), ce ne vantiamo (giustamente), ma alla fine la verità è che non le conosciamo. Per dire. Abbiamo chiari in testa i grandi brand della moda (che peraltro pesa sul Pil «appena» per l'1,3%, dunque i nostri Champions fanno meglio): non sappiamo di essere altrettanto, forse ancora più considerati per i marchi della meccatronica. Pensiamo alle altre due «effe» del made in Italy (con «fashion» ci sono food and furniture, cibo e mobili), e non ci viene neppure in mente che, accanto o dietro ai master chef e ai superdesigner, abbiamo tante piccole e medie imprese eccellenti & vincenti.

Ecco. Il nostro secondo «giro d'Italia» tra i piccoli e medi imprenditori sconosciuti, ma di successo, nasce da qui. Il primo, l'anno scorso, ci ha portato a un lungo reportage passato da molti territori, molte aziende, molti incontri con il Paese che produce. Era un'Italia ancora in crescita, però. Quella che incominciamo a percorrere adesso è invece depressa, teme che la recessione non sia solo tecnica, crede abbia ragione chi pronostica altri crolli del Pil e non una prossima, «bellissima» stagione di nuova ripresa. Lo dicono alcuni dei nostri stessi Champions: quando sono ad alto tasso di export non prevedono necessariamente fasi di rallentamento, per le loro aziende, ma il calo di mercati e consumi (interni, soprattutto) lo avvertono e lo segnalano con preoccupazione. Può essere perciò che non tutti, nel 2019 e in qualche caso già nel 2018, siano in grado di ripetere le performance del 2011-2017. In particolare nell'automotive.

Queste tuttavia sono aziende che hanno continuato a investire e svilupparsi persino nella Grande Crisi nata nel 2008-2009, che dal 2011 sono cresciute in media del 10,67% l'anno, che in ciascuno degli ultimi tre esercizi hanno prodotto utili industriali vicinissimi al 19% delle vendite. È dunque anche merito di questi piccoli campioni spesso nascosti, se l'Italia ieri ha agganciato la ripresa e domani — cioè ora — riuscirà ad attivare gli anticorpi di fronte a una crisi negata dalla politica, ma più che strisciante, e che non sappiamo quanto durerà. Saranno direttamente loro, gli imprenditori capaci di creare comunque sviluppo, a raccontarci «live» come vanno le cose nel mondo reale. Il viaggio de L'Economia nelle loro aziende comincia oggi da Nord Ovest. arriverà in Piazza Affari il 15 marzo con l'evento e il numero speciale dedicati ai Champions, continuerà con tappe settimanali su territori fino a metà giugno. Le tre pagine che seguono sono la prima puntata. **loro** maggiori informazioni

*L'Economia, 18 febbraio 2019

POST EDITORI SRL

Via Nicolò Tommaseo 63/C, 35131 Padova

info (at) posteditori.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 350106; Partita Iva: 03948890284

Questo sito utilizza cookie per migliorare la tua esperienza e i nostri servizi. Continuando a navigare acconsenti al loro utilizzo. **Ok** [Maggiori informazioni](#)